

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Abbonati vecchi e abbonati nuovi!

Sono a vostra disposizione TRE viaggi gratuiti di andata e ritorno per Roma nell'occasione del grande pellegrinaggio friulano, che si sta organizzando per la ventura quaresima. Pagate subito l'abbonamento e tentate la sorte. For... cioè pagantes fortuna adiuvat!... Tre viaggi gratuiti a Roma!

Non dormite!

Dio li sa i terribili propositi che avrete fatto nelle ultime elezioni amministrative nel vedervi totalmente, fatalmente disfatti... Avrete forse anche, nel colmo dello sdegno, lanciata una minaccia esclamando: « Arriverci a un'altra volta! » Ebbene, l'altra volta verrà e voi vi sorbirete uno smacco ancora più colossale del già ricevuto. Perché? Perché voi fate e dite né più né meno di quel cotale, che tutto superbo raccontava all'amico: « Tizio mi diede uno schiaffo; ma io, per bacco! non persi tempo frammezzo e... taffete... ne presi un altro. »

Ci vuol davvero un bel coraggio militarsi d'aver istituito un Comitato parrocchiale, una cassa rurale, una società di mutuo soccorso ecc. ecc.; strombazzare di e notte il proprio zelo per la causa cattolica, dirsi cattolici — quando poi i vostri Comitati dormono alla grossa, le vostre casse attendono solo all'entrata e uscita materiale del peculio, e le vostre società operaie si fermano esclusivamente a calcolare gli ammalati, i guariti e i guaribili!... Ci vuole un bel fegato minacciare avversari, far loro voce grossa, credere di imporsi e frattanto non muovere un dito, e frattanto non impiegare un minuto per una delle più importanti azioni, qual'è quella di adoperarsi *unguis et rostris* a far entrare nelle liste elettorali reclute cattoliche e disporsi con queste per scendere in un tempo non lontano in campo, in quel campo dove i nostri avversari solamente ci temono.

Nel numero di sabato dicemmo qualcosa, ma non tutto; perchè in proposito diremo e scriveremo poco o molto fino al primo gennaio, per poter dire in quel giorno d'aver fatto il nostro dovere. Così poteste voi tutti dirlo! Voi tutti poteste dire: « Nel comune, nessuno di mia conoscenza trascurò perchè venisse iscritto! »

Credesi comunemente che in Friuli si abbiano molti fatti e poche chiacchiere. Noi siamo convinti del contrario: ci pare che sieno molte chiacchiere e pochi fatti. E siamo ancora convinti che in Friuli parlar poco e far bene, sia prerogativa di pochissimi fortunati. E siamo ancora convinti che più che che del tedesco, il nostro carattere risenta del meridionale: grandi promesse, grandi propositi, grande entusiasmo in un quarto d'ora solenne e poi... come prima: indifferenza, incuranza e letargo. Vorremmo in questo momento che la nostra misera persona fosse una grossa scintilla elettrica e che questa si sdoppiasse, si frizionasse in tante particelle, le quali andassero a colpire tanti sonnacciosi, tanti indolenti, la presenza dei quali, così come vivono, serve d'inciampo al carro trionfale dell'azione cattolica, cui giovani ardenti d'animo e d'entusiasmo, uomini ripieni d'energia e di tenacia lanciano fiduciosi nel cammino venturoso della umanità. Vorremmo in questo tempo essere l'incubo della folla per gravitare enormemente sul petto dei dormienti e farli balzare esterefatti

dal sonno neghittoso e spronarli all'azione. Vorremmo essere il fantasma, l'ombra, lo spettro delle leggende nordiche per seguire di giorno e di notte, sempre e dovunque coloro che si rifiutano raccogliere il guanto di sfida che i nostri nemici hanno lanciato al clero, alla chiesa cattolica, alla religione, a Dio, alla fede.

« Fuori di sacristia! » fu il grido che il sapiente Leone XIII lanciò a circa 50 mila sacerdoti d'Italia, i quali sentivano e vedevano con un senso di profonda amarezza ascendere la marea dell'indifferente, dell'irreligione, e penetrare trionfante nelle scuole, negli istituti, nella società, perchè penetrata nei consigli. Ma quanti hanno raccolto, hanno fatto proprio quel grido, che traccia tutta intera la linea di condotta per opporsi al male e far sentire l'azione benefica della dottrina di Gesù Cristo? Ben pochi davvero. I più uscirono di sacristia per riposare e per respirare un po' d'aria libera, interpretando il comando del Papa come un consiglio d'igiene.

« Chi semina raccoglie » dice un proverbio. Ma voi che cosa seminate in fatto di elezioni amministrative? Questo — passi la similitudine — è il tempo proprio per seminar voti; e se voi non li seminate, è inutile, è assurdo, è puerile, è fantastico sperare di raccogliervi in tempo delle elezioni. Fuori dunque di sacristia e andate di casa in casa, di famiglia in famiglia a seminar voti, cioè a cercare quale dei vostri cattolici sia idoneo ad esser iscritto nella lista elettorale. E noi verremo mano mano esponendo i requisiti per essere iscritti e voi — tempo due giorni a pensare — vedrete, osserverete se qualcuno di vostra conoscenza possiede quel requisito e lo farete subito inscrivere. Volere è potere e... sempre avanti?

Norme per le iscrizioni elettorali

Il tempo utile per iscriversi nelle liste elettorali dura soltanto quindici giorni e cioè dal 15 al 31 dicembre. Manca quindi appena un mese all'apertura delle iscrizioni, e un mese è pochino davvero per trovare e istruire gli idonei, specie nei grossi centri.

Vogliamo dividervi il lavoro un po' per volta. Ponete anzitutto l'occhio su coloro dei vostri conterranei cattolici, che hanno compiuto il ventunesimo anno d'età. E qui è bene notare che basta pel giovane scrivendo che compia 21 anno prima del maggio 1900. Se dunque un giovane ha ora solo venti anni e mezzo può essere iscritto. Inoltre il giovane deve saper leggere e scrivere. Queste due condizioni, cioè d'aver compiuto il ventunesimo anno d'età e di saper leggere e scrivere sono tali, che senza di esse niuno può essere iscritto. Omettiamo poi qui di parlare sulla necessità che l'iscrivendo sia cittadino italiano e goda i diritti civili del regno, perchè noi ora scriviamo esclusivamente per i cittadini dello Stato italiano e per quei cittadini che dello Stato godono i diritti.

Premesso ciò vi esponiamo la prima categoria di giovani che possono essere iscritti. E sono precisamente i giovani di prima categoria che hanno prestato il servizio militare. Tutti questi hanno diritto di essere iscritti, basta che presentino come certificato il congedo, dal quale risulta certamente che essi sanno leggere e scrivere. Coloro poi che ottennero il congedo dopo il 1894 devono presentare anche l'espressa attestazione firmata dal comandante del corpo, attestazione che viene rilasciata ai militari all'atto che viene loro rimesso il foglio di congedo.

Avete voi dunque dei conoscenti i

quali abbiano prestato servizio militare e non sieno iscritti nelle liste elettorali?.. Iscriveteli.

Tre viaggi gratuiti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittate dell'occasione.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 12. (Lucano) — L'« Esecutur » a mons. Mistrangelo. — S. M. il Re ha firmato stamane l'« Esecutur » a mons. Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze. Cadono così tutte le chiacchiere messe in giro dalla stampa liberale circa a un possibile rifiuto da parte del governo di concedere l'« Esecutur » a mons. Mistrangelo, perchè amico dei componenti la redazione dell'« Unità Cattolica ».

Al Quirinale. — Stamane, alle 9 1/2, i Ministri si sono recati al Quirinale per la prima relazione al Re e la firma dei decreti. L'udienza è durata un'ora circa. Dopo l'udienza collettiva, il Re si è trattenuto alquanto in colloquio col presidente del Consiglio e coll'onorevole Visconti-Venosta.

Per i maestri elementari. — Il direttore generale Fiorilli e i capi-divisione Castelli e Ravà addetti all'istruzione primaria hanno deciso (così il Corriere d'Italia) di chiedere al Bacelli che venga, prima d'ogni altra riforma, assicurata e migliorata la posizione dei maestri. Purchè non siano le solite chiacchiere!

Per la nomina delle commissioni. — Il consiglio dei ministri si convocato per domani sera allo scopo di prendere gli ultimi accordi circa la nomina delle commissioni.

Per la seduta reale. — Si calcola che alla seduta reale assisteranno un trecento deputati e un centinaio e mezzo di senatori. Saranno presenti tutti i capi delle varie frazioni costituzionali, nonché parecchi deputati del gruppo radicale. Di repubblicani e socialisti, forse nessuno.

Chi è il responsabile? — Man mano che procedono i lavori della nuova aula, e i deputati per curiosità la visitano, aumenta la riprovazione generale contro la decisione di trasformare il famoso salone del Bernini nell'aula del Parlamento. Il locale è troppo ristretto e assolutamente inadatto. Consenso dell'errore, il Governo, cioè il ministro responsabile Locava, dice che esso nulla decise, ma lasciò libera la Camera, cioè il questore di stabilire sul da farsi; e questi, l'on. Giordano Apostoli, a sua volta risponde che lui propose solo la cosa al Governo, che la accettò. Così comincia fin d'ora il palleggiamento della responsabilità la quale è assai grave.

Un salasso di cinquanta milioni. — Fu sottoposto alla firma reale un decreto col quale il ministero della marina viene autorizzato a presentare alla Camera il progetto di legge sul riordinamento della marina. Qualora detta legge venisse approvata, si darebbe principio a un'operazione che toccherebbe i 50 milioni di spese.

Non sanno nemmeno punire. — La quarta sezione del Consiglio di Stato discusse il ricorso di don Rizzolo, parroco di Campoverde, contro il decreto ministeriale che gli sequestrava il beneficio per la sua condotta politica cosiddetta intransigente. Il Consiglio di Stato accogliendo il ricorso dichiarava dover annullare il provvedimento perchè preso a nome del ministro e non con decreto firmato dal Re e quindi non conforme alla legge.

Cinquemila e trecento chilogrammi di sigari in fumo anche pel governo. — Dal Ministero venne mandato anni sono al

magazzino delle private in Napoli, certo Miraglia, quale ufficiale di scrittura, che in due mesi avrebbe fatto sparire 5800 chilogrammi di sigari forti di prima qualità, di un valore di oltre 90,000 lire. La Procura generale della Corte dei Conti ha citati come responsabili: Cornini, magazzinoiere a Napoli; Ungaro, ufficiale ai riscontri, e molti altri, cioè tutto il personale dell'ispezione, ed Albano, magazzinoiere a Castellamare, responsabile per 26 mila lire, cauzionati i concessionari di parte della cauzione. Ieri la Corte dei Conti ha discusso la causa. La decisione si avrà fra una decina di giorni.

L'aumento dei grani. — Notizie dai mercati esteri fanno presentire un rialzo nel prezzo dei grani, e ciò nella prospettiva che il raccolto nell'America Meridionale sia inferiore alle previsioni.

Un comizio in favore del Transvaal. — Venne costituito un Comitato, che in nome della gioventù garibaldina repubblicana indirà un comizio allo scopo di esprimere un voto di simpatia e di solidarietà coi prodi combattenti nel Transvaal. Al comizio interverranno i deputati dell'estrema.

Laggiù troppo e da noi poco.

Si ha da Napoli che nel Comune di A-cerra ferve aspra la lotta per le elezioni comunali indette pel giorno ventisei. La passata amministrazione, capitanata dal Calcolajo, per gravi irregolarità commesse, provocò lo scioglimento del Consiglio. Essa tenta ora di riconquistare il potere. Avvengono continue risse. Tersera sulla pubblica via si animò una contesa fra individui degli opposti partiti. Vennero sparati vari colpi di revolver. Una vecchia domestica rimase ferita. Da Caserta vennero spedite due compagnie del 40° fanteria per fronteggiare possibili disordini.

Notizie Vaticane

L'E. mo Parrocchi nominato vice-cancelliere di S. Romana Chiesa. — Il card. Parrocchi abbandona la carica di Vicario del S. Padre, per assumere il posto di vice-cancelliere di S. Romana Chiesa, posto rimasto vacante per la morte del card. Mertel. Si fanno ora vari nomi di Cardinali come successori al Parrocchi nel Vicariato, ma le maggiori probabilità sembrano militare a favore dell'E. mo Cassetta, tanto più che fu già vice-gerente di Roma e quindi non è nuovo agli affari del Vicariato, oppure dell'E. mo Iacobini, la cui salute però è alquanto cagionevole.

La Santa Sede e l'Argentina. — Uno dei primi effetti del recente Congresso, qui tenuto, dell'Episcopato dell'America Latina sarà la prossima ripresa delle relazioni diplomatiche, rotte da tempo, fra la Santa Sede e la Repubblica Argentina. Pare che Mons. Locatelli, testè tornato dalla Nunziatura di Vienna, presso la quale era uditor, sarà prescelto a rappresentante diplomatico pontificio a Buenos Ayres.

I pellegrinaggi dell'Anno Santo. — Il Comitato per il ricevimento dei vari pellegrinaggi dell'Anno Santo, ha ripartito le carovane nei vari mesi del 1900. Il numero assegnato al gennaio è di ottantamila; di settantacinquemila quello del febbraio, e così di seguito. Erasi anche pensato di fare una Esposizione d'arte sacra, alloggiandola nel Teatro dell'Eldorado. Assicuratevi però che il Papa ha negato il permesso per due motivi: prima, perchè i locali delle Esposizioni divengono facilmente il convegno di passatempo mondani; poi, perchè l'incendio dell'Esposizione di Como, ha scongiurato dall'arrischiare nuovi tesori sacri.

I Monasteri e la silvicoltura

Tutto il Bel Paese risuona ancora dell'eco giuliva della festa degli alberi. Dappertutto si inneggia alle foreste e alla loro importanza nell'economia della natura; si maledice all'improvviso disboscamento, e si predicono irreparabili guai all'Italia se non si pone riparo a tanto male. « Le nostre secolari e ricche foreste sono scomparse; poche ne rimangono ancora in piedi e anche queste misere, come quelle di Camaldoli, di Vallombrosa, la celebre pineta di Ravenna, quella di Cervia, ecc. ». Pochi però hanno la franchezza di affermare che se queste rimasero in piedi, lo si deve agli aborriti ordini religiosi, e si tace ancora che, dopo l'abolizione di quelli e l'incameramento dei loro beni, divenute demaniali, sono molto decadute dalla loro antica grandezza e magnificenza.

E benemeriti assai della silvicoltura furono gli ordini monastici. « Tutto induce a credere, così scrive il celebre Berenger nel suo trattato di silvicoltura, che durante il medio evo la vera silvicoltura non si occupavano che i Monasteri. » E in altro luogo (pag. 81) soggiunge: « Alcuni ordini monastici, specialmente l'insigne dei Benedettini, contribuirono assai a promuovere l'agricoltura e la coltura dei boschi... Il famoso Pineto di Ravenna fu opera loro... Anche la pineta di Cervia fu piantata dai monaci... Così il fondo delle ubertose pinete di Tambolo e di Coltano fu popolato di pini. Così i Camaldolesi allevarono con esemplare studio alcune abetaie e cerreti nei monti che circondano la vallata del Casentino, i Vallombrosiani altre nel circondario di Reggello, assoggettandole ad un governo perfettamente razionale che non fu continuato a nostri giorni; così i Cistercensi tolsero a sanare le pantanose pianure della Lombardia, introducendovi i prati, e coltivando i boschi. » E il Ripetti nella sua storia afferma che i Camaldolesi non solo si distinsero per la loro carità e beneficenza verso i bisognosi, ma si ancora per la cura e l'impegno con cui animarono l'agricoltura e il commercio. A essi si deve se la gioja di Camaldoli potè conservare intatta la nativa chioma di faggi e di abeti, e ci presenta ancora « lo spettacolo della vegetazione più imponente e rigogliosa che offrir possano i monti toscani. »

E il Signorini nei suoi Ricordi intorno ai boschi scrive: « Fra i molti titoli di speciale benemerita che vanta il monastero di Camaldoli, quello della conservazione e coltura delle foreste è il principale; ed infatti debbesi all'ordine dei Camaldolesi lo stato abbastanza florido di quelle di Camaldoli, della Verna, e dell'opera di Santa Maria del Fiore. » E in altro luogo soggiunge: « Ebbe l'ordine Camaldolese relazioni importanti per l'agricoltura e ne sono prova evidente le stesse coltivazioni campestri, i muraglioni, le benintese arginazioni e la pescaia sull'Archiano, che sono oggi di grande utilità all'opificio Soci, l'influsso commerciale prodotto dalla sega ad acqua, la coltura delle foreste consacrate dagli ordinamenti della stessa regola dei Camaldolesi. » E infatti il Monastero di Camaldoli fra i suoi canoni ne avea alcuni che providamente miravano alla conservazione delle foreste e specialmente di quelle di abeti, e punivano severissimamente il disboscamento. « Abbiamo i Padri dell'Eremo somma cura e diligenza che i boschi e le abetaie non sieno diminuite in niun modo, ma piuttosto allargate ed accresciute con nuove piantagioni, con difesa di siepi, con vigilanza di

guardie che allontanano il bestiame senza guardare a qualunque dispendio... Chi farà tagliare un albero senza licenza del Priore, debba ricevere condanna penitenza. Procurino oltre di questo i Superiori, con diligente cura, che per ogni modo si piantino ciascun anno quattro o cinque mila abeti (e negli anni 1857 e 1859 se ne piantarono oltre 30 mila), e mancando di eseguire quest'ordine sieno corretti e penitenziati dal Capitolo generale.

E lo stesso Signorini ancora afferma: « I Camaldolesi furono a tutti gli altri maestri nel custodire e trarre maggior profitto possibile dalle foreste. »

E ora che ne è di quel celebre monastero di Camaldoli? Il Signorini stesso ce lo dice: « Quell'unico asilo della quiete e della vita contemplativa, risuona ora dei canti di liete brigate, e in luogo delle tonache dei fraticelli si vedono le eleganti amazzoni. » Poiché è da sapersi che il Governo per trarre qualche lucro da quel celebre convento, lo trasformò in una specie di albergo, e le già famose abete camaldolesi sono ora guardate da un ispettore e da quattro guardie!!!

Saltuarius.

Notizie Estere

La guerra nel Transvaal. — Telegrammi di sabato notte e di ieri danno i seguenti ragguagli:

Londra, 11. — La Reuter ha da Pretoria 8: I boeri aprirono l'attacco generale contro Kimberley, bombardando la città il 7 corrente.

Londra, 11. — Il generale Redwers Buller segnala una scaramuccia presso Orangeriver; un colonnello restò ucciso. I boeri fecero prigioniero il 4 corrente un posto inglese nelle vicinanze di Kimberley.

Brest, 11. — Diciannove che un trasporto inglese recante delle truppe naufragò ieri ad Ouessant. — La prefettura marittima non ricevette però alcuna notizia in proposito.

Durban, 12. — Le navi sbarcarono una brigata navale con venti cannoni per la difesa della città.

Estcourt, 9. — Un violento cannoneggiamento si sentì da stamane in direzione di Ladysmith; alcuni colpi di cannone sono molto più forti del solito; si crede che i grossi cannoni della marina comincino a tirare.

Londra, 12. — Il ministero della guerra ricevette un dispaccio di Buller da Capetown 11 sera, confermando la scaramuccia a Belmonte presso Orangeriver; gli inglesi vi ebbero un colonnello morto; lo scontro durò tre ore; gli inglesi bombardarono la posizione dei boeri, ma non poterono occuparla; ritornarono al campo senza essere molestati.

Londra, 12. — L'ammiraglio comunica che il trasporto *Haverden Castle* è giunto ieri a Capetown con mille soldati e ottanta ufficiali. I rinforzi già arrivati raggiungono i cinquemila uomini.

Londra, 12. — Un dispaccio da Capetown del 9 corrente segnala che i partigiani dei boeri fecero parecchi tentativi per distruggere la ferrovia fra Capetown e Deaar.

Le intenzioni di Buller. — Il *Times* annuncia essere ora certo che il generale Buller prima di tentare ulteriori operazioni, mirerà anzitutto alla liberazione delle truppe del generale White assediato dai boeri a Ladysmith.

Cavalli e muli. — Il governo inglese fa nella Russia meridionale grandi acquisti di cavalli da sella. I cavalli devono venir consegnati ad Odessa, dove vengono imbarcati su piroscafi già pronti. I cavalli sono destinati, a quanto si crede, per l'Africa meridionale. Il numero dei muletti acquistati dal Governo inglese per la campagna nell'Africa meridionale ascende a 100 mila.

Il pericolo clericale. — Il giudice istruttore Fabre ha ordinato numerose perquisizioni a Parigi ed in provincia circa le mene dell'Associazione « Giustizia ed Eguaglianza » che mirerebbe al cambiamento della forma di governo. Le perquisizioni furono specialmente operate negli uffici del giornale *La Croix*, dove, dicono i liberali, furono sequestrati 1.800.000 franchi. Così dopo i Gesuiti, vengono i Padri Assunzionisti! E non bastano i frati... anche le monache. Leggesi infatti che vennero perquisite anche

le monache oblate dell'Assunzione del monastero di Corso della Regina, vicinissimo alla sede dei Padri ed alla redazione della *Croix*.

La telegrafia senza fili in Russia. — Sotto la direzione del vice-ammiraglio Makaroff cominciano oggi esperimenti di telegrafia senza fili tra Cronstadt e Oranienbaum. Però il sistema sarà totalmente diverso da quello del Marconi. E' stato inventato dal professor Popoff, insegnante al Collegio di Marina, e se ne dice un gran bene.

L'opera dei teppisti massoni. — Telegrafano da Buenos-Ayres, 11 novembre, al *Secolo XIX*: Iersera con terribile fracasso, esplose nell'interno della cattedrale una bomba. Per fortuna, in quell'ora il tempio era vuoto, per cui nessuna disgrazia si ebbe a deplorare. I danni portati dallo scoppio sono lievissimi.

Notizie Italiane

Crispi, Perrone e C. — Dal *Secolo XIX* conosciamo che cosa faccia Crispi a Genova e quali sieno i suoi prediletti amici. « Durante la sua permanenza a Genova il comm. Perrone era alloggiato all'*Hôtel de Gènes*, dove ha potuto intrattenersi con S. E. il cavaliere Crispi, che ricambia di affettuosissima amicizia. Al comm. Perrone tanto benemerito del nostro sviluppo industriale, l'augurio di quanti vedono con giusta compiacenza l'Italia, non solo libera dalla soggezione straniera, rispetto alle industrie, ma pure fornitrice e maestra alle altre nazioni che per tanto tempo insegnarono e fornirono a noi ». I commenti sono inutili, esclama l'*Avanti*. Basta il titolo: Perrone, Crispi e C...!

L'Ossario di Mentana, monumento nazionale. — L'on. Bacelli, Ministro della Pubblica Istruzione, avea presentato alla firma del Re, il decreto con cui l'Ossario di Mentana è dichiarato monumento nazionale. Ora chi lo avrebbe detto, 32 anni fa, quando una parola augusta solennemente qualificava per ribelli coloro delle cui ossa si vuol fare oggi la glorificazione, e ripudiava la bandiera da essi sventolata, proclamando non meno solennemente: non è la mia? Quante cammine ha fatto mai l'*idea*, dal 27 ottobre 1867 ad oggi!!

Il terremoto a Livorno. — Si fecero sentire altre scosse di terremoto a Livorno. La popolazione terrorizzata dorme all'aperto. Alcuni credono che sia il segnale del finimondo.

Dalla Provincia

Cividale

11 novembre.

La Visita Pastorale di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo. — Quest'oggi alle ore 4 pom. giunse da Udine Sua Ecc. Mons. Zamburini per la Visita Pastorale. Andarono ad incontrarlo a qualche chilometro di distanza dalla città in vetture a due cavalli: il Rev. Capitolo della Collegiata, i parroci, i mansionari, i sacerdoti della parrocchia di S. Martino, le rappresentanze della Società Operaia « Leone XIII » e del « Circolo cattolico di studi San Paolino ». Mons. Decano all'incontro di Sua Ecc. lesse un indirizzo a nome del Clero e della cittadinanza cividalese dando il benvenuto all'amato Pastore, ricordando con parole di sentito ringraziamento la Sua recente visita alla nostra città in occasione delle Feste a Paolo Diacono. Rispose Monsignor Zamburini dicendosi lieto di venire in questa parte principalissima della Sua Arcidiocesi per la Sacra Visita, dalla quale disse di sperare copiosi frutti specie nello zelo ed attività dei cattolici per un'azione concorde nella causa del Signore.

Quindi il corteo si diresse alla volta della città. Sulla porta era ad attenderlo un numeroso gruppo dei soci della Società Operaia con la bella loro bandiera e che lo precedettero fino alla casa del Decano, ove prese alloggio Sua Ecc. Nelle vie ove passò v'era un accalcarsi di ogni classe di persone: le case tutte erano pavesate a festa, suonavano a storno tutte le campane della città. Sceso Mons. Zamburini in casa del Decano tutti coloro che erano andati incontro corsero a baciargli il Sacro Anello: arrivò quindi a far atto d'ossequio il sindaco Morgante e l'assessore dott. Leicht. S'incontrarono anche all'uscita i fabbricieri sig. Bru-

sini, avv. Pollis e nob. Paciani, che si recavano da Sua Ecc. per il medesimo scopo.

Mons. Arcivescovo si fermerà fra noi per una settimana, dopo di che si recherà nella vicina Slavonia. Tutti, compreso lo scrivente, si augurano da questa Visita i più copiosi frutti, specie nello stabilire una vera concordia ed armonia fra tutti coloro che desiderano di lavorare per la causa del Signore, dissipati gli equivoci e le differenze reciproche e nel rianimare tutti nell'azione cattolica che sola potrà mercé l'aiuto celeste ricollegare la nostra città, l'antica capitale del Friuli alle sue nobili tradizioni di Fede ed unione col Papa, con la Chiesa e coi suoi Pastori. E che questo si possa e si debba ottenere ci sono arra le belle parole di risposta all'indirizzo di Monsignor Decano pronunciate da Monsignor Arcivescovo.

In preparazione alla Visita Pastorale si tenne nel nostro Duomo un Triduo solenne. Tenne i discorsi Mons. Costantini Vic. Arcivescovile.

Spilimbergo

12 novembre.

Consiglio comunale. — Come ebbi ad annunciare, ieri ebbe luogo la seduta consigliare. Erano presenti tutti i consiglieri meno il signor Merlo Gio. Batta, e contro il consueto assisteva numeroso pubblico. Il Sindaco Andervolti disse brevi parole, accennando che non saranno certo i suoi meriti che lo portarono a quel posto, e che la sua opera non sarà partigiana, ma sarà sempre ispirata alla concordia. Niente di notevole riguardo ai sei primi oggetti se si eccettui che la Giunta ritirò il secondo oggetto « Concorso per onorare Domenico Cimarosa » per cui il cons. Pognici credette opportuno di avvertire la stessa per l'avvenire di non portare più in Consiglio oggetti che non appoggia. Dopo di che il sindaco dimostrò come mettesse in pratica lo spirito suo di concordia (?) chiamando a scrutatori tre dei suoi beniamini, non usando nemmeno quella deferenza che dappertutto si usa verso la minoranza. Incominciamo proprio bene: mi pare che più partigiani di così non si potrebbe essere. Riguardo all'appalto dazio posteggio sta nelle intenzioni della Giunta il desiderio di gestirlo per economia istituendo all'uopo un vigile che dovrebbe anche sorvegliare la pulizia delle strade. Finora fu sempre gestito per appalto ritraendone lire novecento annue. Così invece adesso, istituendo la guardia, questa andrebbe ad assorbire tale provento. Venne votata una sospensiva nel senso che la Giunta ottenga allo scopo l'autorizzazione dovuta e poi porti completo — e senza sottintesi — l'oggetto in Consiglio. Sui lavori addizionali per la strada d'accesso alla stazione, strada che a quanto mi vien riferito porterà giustamente il nome di *Via bisognosi*, venne votato il prolungamento del ponte sulla roggia di alcuni metri; l'assessore Bianchi, a domanda del cons. Ciriani, dichiarò che l'ing. Cigolotti che esegui il lavoro, fece detto ponte per una strada larga nove metri e non per una di dieci, così ampliata dal progetto riveduto. Questo perché si sappia chi ha fatto la cappella.

L'elezione dell'avv. Concarì a presidente della Congregazione di carità era stata annullata perché il signor Giuseppe Dianese avea diritto di stare in carica ancora due anni, ma questi sollecitato a riassumere detto ufficio dichiarò di non accettare. Venuti alla votazione, il Dianese riportò nove voti, l'ing. De Rosa dieci, che venne quindi proclamato eletto. Già, tant'è, se non è il Concarì, è il suo fratello compare nel *Credo*. E questo è un frutto della amicizia incondizionata già nota, di quella amicizia germe delle odierne discordie, è il voto dell'odio.

Ad assessore, in luogo dell'Andervolti, venne, com'era naturale, eletto l'avv. Concarì, al quale presentiamo i nostri auguri... Egli riportò voti undici; schede bianche otto; si capisce che egli ha votato per il signor sé stesso!

Dopo si procedette alla nomina di due assessori a membri del Consorzio acquedotto, vennero eletti Zanuttini e Concarì. Bisogna proprio essere molto intelligenti in fatto di elezioni per ciò fare... Poverelli, non sapevano che la nomina del Concarì ad assessore data da due minuti e che non è va-

lida se non è approvata dall'autorità superiore! Venne nominato ad ufficiale sanitario il dott. Patrignani con voti dieci; il dott. Mauro che copriva prima tale carica pur avendo dichiarato di lasciare il posto al suddetto suo collega, riportò voti otto, e sono i voti delle persone più ben pensanti. Mi pare che il dott. Patrignani abbia poco da consolarsi!

Siamo all'ultimo oggetto: Relazioni delle pratiche della Giunta presso la Società Filarmonica in riguardo alla strana pretesa. Viene letta la risposta del presidente della stessa, il quale dice che non può rispondere perché la Società va a scadere col 31 dicembre p. v. e poi fa seguire una tiritera di sue opinioni personali concludendo che non crede opportuno che la banda abbia da andar a suonare senza compensi in denaro una volta all'anno in ogni singola frazione, perchè si sacrificerebbero (?) i musicanti. Il consigliere Ciriani non può fare a meno di scattare e violentemente contro questo contegno sibillino di quel presidente massone, contegno, che egli chiama né franco né leale. Le opinioni personali se le tenga pur lui come cittadino. Fa istanza quindi alla Giunta perchè rinnovi le pratiche nel gennaio p. v. quando la Società sarà ricostituita, si risponda categoricamente e bando ai sottintesi ed ai tranelli.

Prima di chiudere questa mia relazione sento che mancherei ad un dovere se non facessi osservare a quel miscredente presidente della Filarmonica che non ha il coraggio di respingere francamente il desiderio di quasi tutto il Consiglio, che chi sente il bisogno di servire il Comune, deve rispettare il voto dei consiglieri, e non dare nuovo saggio delle sue cocciutaggini e prepotenza massone.

Il cons. Ciriani, circa a metà seduta, svolse una sua interrogazione al Sindaco sulla urgente necessità di iniziare le pratiche onde al più presto effettuare un tram che allacci Spilimbergo e Maniago. Di questo suo discorso darò ampia relazione domani perchè il tema è della massima importanza.

Frangar

NB. — A mio sommo modo di vedere tanto la nomina del presidente della Congregazione di carità quanto quella dell'ufficiale sanitario sono nulle perchè doveano esser trattate in seduta privata.

Erbezzo

10 novembre.

Orribile sacrilegio. — Ho ritardato fino adesso di comunicarvi l'orribile sacrilegio perpetrato in questa Ven. chiesa di s. Andrea Ap. di Erbezzo, per tema di rompere (colla pubblicazione) il filo in mano all'egregio brigadiere dei R. Carabinieri di San Pietro al Natone, il quale, d'accordo collo scrivente, lavorava in tutta segretezza per scoprire e gabbare il sacrilego furfante. Rottosi il filo da sé quando si credeva di legare con esso il sacrilego mariuolo, ecco il fatto.

La notte di venerdì del 27 al 28 decorso ottobre, ignoti, forzata con leva la porta maggiore della chiesa, indisturbati, (poiché la chiesa dista circa 400 metri dalla Canonica) vi penetrarono. Rovistarono dapprima l'altare della devotissima Madonna dei dolori senza nulla asportare, sebbene questa fosse adorna di 4 anelli d'oro, d'un ciondolo ed orecchini d'oro. Passarono quindi alla sagrestia, dove pure tutto rovistarono appropriandosi soltanto 50 centesimi che trovavano nella borsa, benché qual'altro cosetta fosse ivi riposta. Da questo contegno chiaramente apparisce che, non per furto, ma per qualcosa altro di più orribile erano essi ivi penetrati. Era lo sfregio a Gesù Sacramentato. Difatti, prese da un cassetto dell'armadio le chiavi del Tabernacolo, ascesero l'altare maggiore, aprirono il Tabernacolo involando la sacra Pisside colle Sacre Specie e la custodia coll'Ostia grande.

Deposero sull'altare i conopei della pisside e della custodia, chiusero di nuovo a chiave le due porticine del tabernacolo e riponendo nel sito di prima le chiavi, indisturbati come erano entrati, chiusa per creanza anche la porta della Chiesa, uscirono portando chi sa dove ed a quale sacrilego scopo le sacrate Specie. La domenica seguente pochi momenti prima di messa, alcuni fanciulletti (ripetendosi così il detto di Gesù: *sinite parvulos venire ad me*) trovarono sul piazzale della chiesa una

particella intatta sebbene centinaia di persone vi fossero passate sopra. Fui tosto avvertito, ed indossati i sacri paramenti uscii processionalmente. Fatta l'adorazione, e riposta sulla patena la Spaticola, fra i pianti e le preghiere di questa buona popolazione la riposi nel tabernacolo. Appena riposta, vengo di nuovo avvertito che una seconda particella fu trovata un po' più distante dalla prima. Feci come sopra sempre fra il pianto misto a preghiera. A messa, dopo il vangelo, dissi sull'orribile sacrilegio quanto il cuore mi dettava in quella triste circostanza. Poi raccomandai un'elemosina per comprare i vasi sacri così sacrilegamente rubati ed ebbi la consolazione di raccogliere L. 120, più L. 21 raccolte dal Rev. do D. Antonio Lestuzzi a tale scopo nella chiesa di Maserolis, cui presento le mie più sentite pubbliche grazie. Finita la s. messa ed esposte le sacre Specie e cantate a voce di popolo le litanie, impartii la benedizione per risarcire, in qualche modo, l'offesa sacrilega ricevuta dal benedetto Gesù in questo suo Sacramento d'amore. Questo il fatto dell'esecrando sacrilegio.

Il Cappellano locale
D. Luigi Clignon.

Fagagna

13 novembre.

Le nozze d'oro dal Senatore Pecile. — L'altr'ieri il *Cittadino* ricordava nella cronaca le Nozze d'oro dell'Ill. mo comm. L. Gabriele avv. Pecile, Senatore del Regno e Sindaco di Udine, e dell'egregia sua consorte signora Caterina Rubini; si accontentava di accennare al proposito qualche particolarità avvenuta in città, e porgeva sinceri augurii; ma delle feste che si fecero a Fagagna il *Cittadino* non disse nulla.

Poiché le riporteranno certamente nei più minuti particolari i giornali cittadini, sta bene, dico io, che di queste Nozze d'oro celebrate a Fagagna, ne parli anche il nostro *Cittadino*.

Cosa dunque si è fatto a Fagagna? Lo dico di botto: una festa schietta, cordiale, riuscitissima.

Presero parte alla festa la rappresentanza comunale capitanata dall'onorevole ff. di Sindaco conte Daniele Asquini, le ragguardevoli famiglie del luogo, il clero e tutto il paese.

Fin dalla mattina si riscuoteva un via vai al palazzo Pecile, e all'indirizz degli Ornatissimi coniugi piovevano da ogni parte augurii e regali: telegrammi, lettere, mazzi di fiori... e fiori a profusione.

Alle ore 9 e mezzo i Signori sposi e famiglia vollero assistere alla s. Messa celebrata dal M. R. D. Francesco Venturini. Tutta la scolarezza in buon ordine e numeroso il concorso d'ogni ceto di persone al sacro tempio, ove spiccava distinto (adorno di damaschi e di piante sempreverdi) il posto dei festeggiati. Nella fausta occorrenza il Municipio al benemerito Senatore offrì una pergamena, il paese ed il clero un *Album* di sottoscrizioni.

Il pranzo fu tutto di famiglia, rallegrato nelle ore pom. dalle melodie della brava banda cattolica di Madrisio, dalla visita d'una eletta schiera di bambini d'un asilo di città, venuti a felicitare festosi e riconoscenti il loro istitutore. Anche le bambine che qui lavorano di merletti si recarono al palazzo Pecile, e con voci argentine intonarono canzoni e gli *evviva* al loro benefattore.

Nè posso tacere qualmente la famiglia Pecile, con pensiero che la onora, ha voluto che anche le sue famiglie coloniche partecipino alla festa: invitò a pranzo in palazzo oltre una trentina di persone.

Tutto il giorno di S. Martino per le Nozze d'oro degli Ornatissimi Pecile-Rubini fu animatissimo e decorosamente festoso. Fu insomma una festa riuscitissima. Onore alla ragguardevole famiglia e lode al paese.

Colloredo di Prato.

12 novembre.

Incendio grave. — Alle 15 e mezzo di oggi un fabbricato di proprietà dei fratelli Zilli-Antanitta, mugnai, prese fuoco. La causa si crede accidentale. Un terzo del fabbricato, quello a ponente, venne distrutto. Il danno, assicurato si valuta a circa lire 2000. — Grazie al pronto accorrere dei paesani il fuoco poté essere isolato; altrimenti

tutto sarebbe andato perduto. Accorse sul luogo il Rmo Parroco e il signor Sindaco, che diressero il lavoro di spegnimento. Nessuna disgrazia. Nei cinquanta quintali d'erba medica ed altro foraggio il fuoco, latente continua ancora.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 14 — s. Giosafatte ver.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 14 — Cecchini, Cividale, Fagagna, Fiume.

Causa l'abbondanza di materia, dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Gemona sull'inaugurazione del Rioreatorio festivo che ebbe luogo colà ieri, domenica.

Per la medaglia alla « Dante Alighieri ». — Sabato sera vi fu la consegna della medaglia conferita al locale Sottocomitato della Dante Alighieri dal Congresso di Messina. V'era grande numero di persone, perchè la cerimonia si volle fare solenne col concorso di tutte le associazioni liberali e... patriottiche. Nell'entrata v'era essa. I vigili trattenevano la fiamma di gente e così trattenevano involontariamente anche gl'invitati. Nella sala d'Asie vi stava anche la Banda cittadina in uniforme; doveva suonare, ed invece... fu suonata, perchè la Giunta municipale, nel suo domicilio, non volle sentire la marcia reale; acconsentiva peraltro che suonasse qualunque altro pezzo. Vi si oppose l'avv. Schiavi presidente delle associazioni anticlericali, ed il Sindaco senator Pecile, novello Salomone a rovescio, ordinò che la Banda cittadina aspettasse; avrebbe suonato fuori del dominio municipale. (Qui a noi ci vengono in mente mille memorie; prima fra tutte quella banda di S. Giuseppe di Gemona, che ha scandalizzato (?) il mondo liberale di Udine, che ha conquisato il buon senso della stampa moderata e democratica o non sono molti anni). L'avv. Schiavi parlò per primo. Ringraziò Municipio, sodalizi e perchè mostrarono di approvare i fini della Dante Alighieri, « ispirata ad italianità, e che, disse poi, sta al di sopra di ogni dissenso politico. »

Il Sindaco manifestò quindi la gioia della Giunta di fregiare il labaro colla medaglia e questa è interpretata del voto di..... tutti i cittadini. Parlò della lingua, della necessità di ricorrere in aiuto a tanti nostri fratelli emigrati stabilmente o temporaneamente, aiutando e cooperando all'azione dei consoli; cosa che si prefigge la Dante Alighieri contro anche l'inconveniente della scuola estera che vuole sopprimere la nostra lingua.

Disse che la società si oppone ad un falso nemico: un partito fortunatamente non numeroso, il quale avrebbe in animo di torre l'idea della Patria soppiantando la famiglia, la proprietà, la nazione, riducendo così il popolo ad uno stato selvaggio.

Chiuse con saluto ed un augurio ai fratelli oltre il clap. Grandi evviva e gettito di cartellini. La banda poi accompagnò la bandiera alla sua sede.

Un gruppo di giovanotti studenti che si era recato in via Zanon per acclamare al sig. Giusto Muratti, se ne tornò insoddisfatto. Allora un gruppo di loro si recò in Piazza Mercatovecchio, vide il sig. Muratti entro il Caffè nuovo e con voci insistenti lo fecero parlare.

Esposizione di crisantemi. — Ieri alle 10 ant. ebbe luogo l'inaugurazione di questa esposizione. All'arrivo del Sindaco la banda municipale intuonò la marcia reale. Erano presenti il R. Prefetto, il senatore Di Prampero, il deputato Morpurgo, il procuratore del Re, il generale ed altri molti e molte signore della Società protettrice dell'infanzia, a favore della quale è stata indetta l'esposizione, e molti espositori.

Il presidente, conte Detalmo di Brazzà, lesse il discorso inaugurale in cui elogiò gli sforzi per la coltivazione dei fiori e ne designò i vantaggi.

Parlò poi il Prefetto nella sua qualità di rappresentante dei ministri di agricoltura e dell' interno. Poi la mostra venne aperta al pubblico.

Si nota lo stabilimento Buri, della nostra città, con una numerosa collezione; il sig. Rodolfo Burghart con circa 650 piante, il sig. Someda De Carlo con un'ottantina. Vi sono espositori di Milano, di Bologna, di Padova ecc. Molti ancora i provinciali.

Notiamo poi qualche cosa in particolare: Parte integrante della decorazione sono alcuni lavori che provengono dalla benemerita Ditta Rho e C. (Via Porta Nuova, 32) e che attestano una volta di più il buon gusto veramente meraviglioso, la fantasia felicissima, e la maestria più unica che rara, del simpatico giardiniere di quella Ditta, sig. Lodovico Krüll, un vivace e attivissimo giovane di Colonia al Reno. Notiamo anzitutto una corona di palme, con finissimo sapore artistico guernita di crisantemi. Le dimensioni sono addirittura grandiose, ma questo non ha impedito al bravissimo artista di portarvi somma grazia e leggiadria. Un vero gioiello è la Stella d'Italia; tutti restano ammirati a quella leggerezza ed eleganza, a quella fusione sapientissima di colori.

Nè meno vien apprezzato lo splendido cesto di crisantemi, guernito con fiori più delicati, con un impasto così artistico che si direbbe non potersi arrivare più oltre in fatto di buon gusto e di graziosità.

Questi due lavori sono nel novero di quelli a concorso per tre premi al più bel cesto, alla più bella corona, al più bel motivo. Ma il sig. Krüll ne ha pure presentato uno fuori concorso, cioè una palma nuziale, tutta fatta di gardenie. E' qualche cosa di squisitissimo, e i visitatori dell'Esposizione si fermano tutti a guardarla, con dolce stupore.

Belli oggetti d'ornato presentò pure la Ditta Burri, fra cui una elegante cesta. Da oggi il prezzo per l'entrata è di centesimi 50; anche lo scopo di beneficenza deve invogliare ad accorrervi.

Il giurì dell'Esposizione. — Oggi la giuria ha decisi i premi. Dremo domani l'elenco intero dei premati. Oggi solo diciamo che: l'orologio d'oro offerto dalla Regina venne mesitamente assegnato al sig. Rodolfo Burghart, la coppa d'oro del Ministero della P. I. venne data alla Ditta Reggio di Padova, e la coppa venne assegnata alla Ditta Buri e C. i di Udine. Questi tre per collezioni.

Grande Gara di Tiro a Segno. — Ieri mattina cominciò la grande gara di Tiro che ancora continua fino a tutto domani. Oltre la nostra sono rappresentate le società di Cividale, Gemona, Maniago, Pontebba, S. Daniele, Tolmezzo. Si notano intervenuti distinti tiratori.

Pel convegno ciclistico. — Se il tempo si manterrà bello domenica 19 avremo una straordinaria affluenza di gente pell'interessante circostanza del convegno ciclistico.

Le adesioni di partecipazione vengono da ogni parte, di queste molte anche da di là del confine.

Interverrà la Banda di Tricesimo. E' poi probabile si tenga anche un banchetto.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. — La Direzione della Tramvia a vapore, di comune accordo con il Comitato direttivo dell'Esposizione Internazionale di Crisantemi, allo scopo di favorire il concorso alla Mostra, nei giorni 14, 15 e 16 corr. metterà in distribuzione speciali biglietti di andata-ritorno, valevoli per la sola giornata in cui furono distribuiti, anche per l'accesso al recinto dell'Esposizione.

I prezzi dei biglietti, compresa la tassa di bollo, sono i seguenti: II. Classe: S. Daniele-Udine a ritorno L. 1,80 — Fagagna L. 1,30 — Martignacco L. 1,10 — Torreano L. 0,85.

Circolo filarmonico « Verdi ». — Iersera non vi fu trattamento domenicale, dopo il concerto era ben dovuto il riposo. Si lavora però per altro attraente concerto, e domenica sera e nell'altra domenica vi sarà una splendida serata di gala, che sarà data a fatica di una spettabile famiglia di artisti cittadine. Questo ritrovo si merita la viva simpatia di tutti.

Una disgrazia in Giardino Grande. — Ieri alle 2 e mezza pom. venne medicato all'ospedale certo Iesse Antonio d'anni 23, da S. Daniele, qui

domiciliato, il quale nel fermare una altalena, alla quale stava attento quale addetto ai servizi del padrone di quell'esercizio, aveva una contusione alla coscia destra ed una lacerazione alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Teatro Nazionale. — Al Teatro Nazionale da vari giorni si fanno vedere vedute di paesaggi, regioni e città, nel modo il più naturale. Adesso si può vedere la città di Berlino; per la ventura settimana si preparano novità. Il pubblico sempre più se ne interessa.

Oggi alle ore due munito di tutti i conforti della nostra S. Religione dopo non lunga ma penosissima malattia sopportato con rassegnazione veramente cristiana spirava con la solennità del giusto il

M. R. D. CARLO DINI
Capp. di Plasencis, nell'età d'anni 51.

Domani 14 corr. alle ore 10 saranno i funerali, ed il clero della Parrocchia, i buoni popolani di Plasencis, i conoscenti, gli amici, innalzeranno fervide preci al pietoso Iddio, perchè purifichi da ogni neo l'anima dell'amatissimo estinto, e l'accoglia in paradiso. *Sit in pace locus tuus, et habitatio tua in sancta Syon.*

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 5 al 11 novembre 1899
Nascite
Nati vivi maschi 12 femmine 12
morti — — — — —
Esposti 1 — — — — —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio
Giuseppe Zoratti agricoltore con Maria Zilli contadina — Eugenio Raiser regio impiegato con Agnese Zanetti agiata — Carlo Del Bianco bottonico con Teresa Degano setaiuola — Daniele Mauro agente di negozio con Maddalena Canciani modista.

Matrimoni
Pietro Andreotta negoziante con Luigia Topan agiata — Gio. Batta Colautti fuochista con Domenica Zilli casalinga — Luigi Agosto muratore con Maria Della Rossa casalinga — Romano Boemo cocchiere con Lucia Giardoni ostessa — Antonio Casarsa agricoltore con Irene Zilli casalinga — Angelo Romano fornaciaio con Caterina Chicco operaia.

Morti a domicilio
Antonio Papparotti fu Pietro di anni 41 santese — Clementina Crostini fu Luigi d'anni 44 ostessa — Nunzia Chiano-Caputo fu Domenico d'anni 61 casalinga — Luigia Zilli-Clocchiatti fu Giuseppe d'anni 40 casalinga — Elisabetta Sartori - De Poli fu Leonardo d'anni 31 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile
Fede Pressan di Domenico d'anni 17 casalinga — Valentino Comello fu Leonardo d'anni 72 chiodaio — Rosa Uanin-Maronon fu Giacomo d'anni 69 contadina — Teresa Toso - Morosiol fu Giuseppe d'anni 61 casalinga.

Totale N. 9
dei quali 3 non appart. al Com.e di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 11 novembre 1899.

VENEZIA	45	47	76	27	32
BARI	19	20	8	62	66
FIRENZE	83	71	51	30	69
MILANO	8	5	23	22	77
NAPOLI	10	18	30	85	89
PALERMO	63	90	3	61	82
ROMA	37	80	81	21	3
TORINO	44	4	71	78	41

Dispacci Stofani e Particolar

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Tumulti in Spagna
Barcellona, 13. — Una folla considerevole fece una dimostrazione tumultuosa dinanzi al municipio chiedendo con grandi grida le dimissioni del Sindaco. Vennero rotti i vetri e si gettò dei sassi contro la di lui abitazione.

Roma, 13. — Hasi da Barcellona un telegramma annunciante che venne ristabilita la calma.

Nelle Filippine
Puerto Cabello, 13. — Il generale Castro occupò Puerto Cabello dopo un terribile combattimento.

Elezioni politiche
Brescia, 13. — Papa venne eletto deputato a Lonato con voti 1738; Da Corno ne ebbe 1654.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 novembre 1899

RENTITA

Italiana Parigi	fr.	93.25
Italiana Italia	L.	99.47
Extérieur	fr.	65.85

AZIONI

Mediterranee	L.	537.—
Banca d'Italia	>	901.—
Edison	>	399.—
Costruzioni Venete	>	70.—
Napoleoni	>	21.30

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.60
Sterline	>	26.90
Marchi	>	131.50
Fiorini	>	222.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	93.30
Tendenza calma.		

Nel negozio d'ottica

di G. Ripa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

Avviso

A datare dal 7 corr. nella Macelleria I.a qualità di GIUSEPPE BELLINA via Mercerie N. 6 Udine, si vende:

Manzo I.	taglio al Kilo	L. 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00
Vitello I.	"	" 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00

Viaggio gratis in I.a Classe a Parigi Andata e Ritorno vedi avviso « Il Giorno » in 4.a Pagina

Da vendersi due Tabernacoli in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI

Capitale sociale 26 ESERC.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva > 508,413.04
Fondo evenienze L. 37,849.62
di cui investite in L. 18,049.62
L. 500 rendita italiana fondo cronici }
500 > > pensioni } > 19,800.—

Totale L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre	ATTIVO	31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
> 397,275.48	Numerario in cassa	< 405,919.56
> 6,245,781.65	Portafog. Italia, Estero e Buoni del Tesoro	< 5,764,965.16
> 17,409.05	Effetti in protesto e sofferenza	< 9,977.15
> 7,734,858.67	Antecipaz. contro dep. di valori e riporti	< 5,751,039.12
> 1,476,501.08	Valori di nostra prop. L. 1,079,568.05	< 1,497,656.55
> 13,087.50	(pubblici / app. alla riserva > 418,088.50	< 13,087.50
> 702,939.02	Cedole da esigere I.o Sem. Azioni Banca	< 1,406,173.18
> 846,445.78	Conti correnti garantiti da deposito	< 618,308.46
> 34,000.—	Detti con banche e corrispondenti	< 24,000.—
> 241,500.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	< 241,500.—
> 8,876,141.46	a cauzione dei funzionari	< 7,467,891.26
> 2,916,202.84	Depositi > anticipazioni	< 2,889,523.64
> 56,854.15	liberi a custodia	< 74,796.16
	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	< 74,796.16

PASSIVO

L. 30,082,496.68	Capitale	L. 1,047,000.—
L. 1,047,000.—	Fondo di riserva	> 508,413.04
> 526,462.66	Fondo evenienze	> 18,049.62
> 2,917,249.95	Conti correnti fruttiferi	> 2,597,293.56
> 4,447,907.06	Deposito a risparmio	> 4,400,062.61
> 8,276,672.16	Creditori diversi e banche corrispondenti	> 6,679,444.49
> 395,703.68	Conto titoli a riporto	> 395,318.68
> 6,501.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 6,432.32
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari	> 241,500.—
> 8,876,141.46	Depositi > anticipazioni	> 7,467,891.26
> 2,916,202.84	liberi a custodia	> 2,889,523.64
> 431,155.80	Utili lordi del corrente esercizio	> 447,463.52

L. 30,082,496.68 Udine, 9 novembre 1899. L. 26,698,337.74

Il Sindaco Il Presidente
Avv. Lod. Billia C. Keeler
Il Direttore
G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento.

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0
> Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e Il Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1899	L. 2,917,249.95
Depositi ricevuti in ottobre	> 1,057,937.17
	L. 3,975,187.12
Rimborsi fatti in ottobre	> 1,877,948.56
Esistenti al 31 ottobre	L. 2,597,293.56

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1899	L. 4,447,907.06
Depositi ricevuti in ottobre	> 264,638.22
	L. 4,712,545.28
Rimborsi fatti in ottobre	> 812,482.67
Esistenti al 31 ottobre	L. 4,300,062.61

Totale L. 6,997,301.17

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Col titolo **Il Giorno** comincerà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.

Il **Giorno** politicamente propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che solo possono conservarlo.

Il **Giorno** interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il **Giorno** avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e dalle più importanti capitali dell'Europa: Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid, ecc.

Il **Giorno** con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò che d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il **Giorno** darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il **Giorno** si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene, ecc.

Il **Giorno** grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio, ha limitato il prezzo di abbonamento

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il **Giorno** ei suoi abbonati d'un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il **Giorno** a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento d'un anno (1900), spedisce il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera, rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in numero di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il **Giorno** ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant, toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova Asti - Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20), indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in prima classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione sta trattando per procurare ai suoi abbonati che si reheranno coi treni speciali del **GIORNO** a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il **Giorno** si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Signor Calman Levy di Parigi, quanto all'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria cioè nel 1858 durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il **Giorno** oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti:

L'UOMO INVISIBILE di H. G. Welles; CLEOPATRA di G. Ebers; RISCATTO D'AMORE di Carlo Merouvel.

Per gli abbonati senza premio è di:

L. 14 anno — L. 7 semestre — L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del Giornale **IL GIORNO** — Roma, Via Poli N. 2.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto

garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniache, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiritico crist., idrato polassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Trovati in tutte le farmacie. Roma, via di Pietra, 91.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



Non più ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Adolfo Benz, Milano e tanto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. —rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata. — È un sapone combinato di ogni altro sapone perché composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della casa. — Superiori ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo è cent. 20-30-50 al pezzo. Profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagantini, Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Percilli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

1900 — ANNO SANTO — 1900

Udine - Libreria Ecl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITÀ

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano — S. LEGA EUCHARISTICA — Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operelette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. — Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE.

Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale scio'to per sole L. 20. — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnaoli pura seta. — All' Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.